

l'attuazione di quel lavoro, i Comuni stretti in consorzio pensarono di chiamare in aiuto Cortemilia ed Acqui, proseguendo i lavori opportuni per unire le due ultime località.

Il Consiglio, riconoscendo di utilità generale la proposta formazione d'una strada carreggiabile da Cortemilia ad Acqui lungo la sponda sinistra della Bormida, dichiarò di concorrere nel consorzio alle clausole seguenti: Che nello stabilire la quota di concorso a carico del Comune di Acqui s'abbia ad avere riguardo più che alla importanza del luogo, della popolazione e del contingente di contribuzione, alle tristissime condizioni del Comune, a fronte massime dei due vistosi impegni assunti per le strade di Ovada e Sassello.

Che dalla Cassa Centrale delle anticipazioni il Comune ottenga in prestito la somma necessaria; restituibile con lunghe more.

Che questo Comune abbia a rimanere estraneo alla manutenzione.

Il Consigliere Ferraris dichiara intempestiva la discussione, perchè manca il progetto da cui rendersi ragione della proposta spesa.

Il Consigliere Viotti riconosce l'utilità grande di quella strada, che vuole sulla sponda sinistra perchè meno costosa mentre sulla destra occorrerebbero due ponti, uno dei quali è vero, (quello sotto Terzo) verrebbe costruito dal Governo, ma Dio sa quando, viste le faccende politiche in cui è ora impegnato.

Furno opina essere prima necessario dichiarare se il Comune abbia o non a concorrere nel consorzio.

Felli teme che codesto consorzio non trascini il comune a spese troppo ingenti; epperò vuole si limiti la quota di concorso in lire 10 mila.

Il vice-Sindaco Guglieri, senza ledere il voto emesso precedentemente, vuole, pria di deliberare, conoscere il calcolo della spesa.

Messa ai voti la proposta sospensiva del Ferraris, viene